

IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per ann. di altezza (larghezza una colonna): Commercianti L. 8 il m. - Finanziari - Necrologia - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il m. - Cronaca L. 15 il m. - Rivolgarsi all'ufficio di via S. Francesco 1 a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 22

UDINE, 18 GIUGNO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

3 difetti del nostro sistema fiscale

GLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI

E' ormai assodato che il vigente sistema di indagine per l'accertamento dei redditi è imperfetto, dacché in esso manca la parità di trattamento che esiste nei giudizi di qualunque specie tra le due parti.

Per valutare la potenza economica di un contribuente e quindi tutti i fattori che concorrono a costituirla occorre un giudizio la cui gravità, scrive "Il Commercio Romano", ed importanza dovrebbero escludere in primo luogo nei rapporti con il contribuente il segreto delle informazioni e dei documenti in possesso dell'agente delle imposte.

La disparità della posizione fra contribuente ed agente sta principalmente in questo: che mentre l'agente sia nel periodo istruttorio che in sede di reclamo davanti alle commissioni di appello, afferma senza quasi discutere il proprio giudizio circa l'imponibile determinato, il contribuente non è ammesso a conoscere — per poterlo convenientemente ribattere — le ragioni precise che condussero a tale giudizio.

Le agenzie procedono agli accertamenti dei redditi dei contribuenti o in base a dichiarazioni o di iniziativa propria, in questo caso l'accertamento è indiziario e si basa principalmente sulla presunzione.

Indiziari sono tutti gli elementi che l'agente delle imposte ritiene idonei a dedurre il reddito e molto spesso — e questo è grave — lo stesso agente si fonda sulle confidenze di contri-

buenti consimili, i quali sono spinti da un sentimento di invidia o di malevolenza verso un concorrente nel loro commercio.

Di qui la necessità che l'agente delle imposte dovrebbe far conoscere al contribuente quali sono gli elementi o gli estremi del proprio esame in rapporto al reddito imponibile che intende sostenere, e non trincerarsi in un giudizio, che si potrebbe chiamare sintetico, senza portare quelle giustificazioni o dimostrazioni che si rendono necessarie per una più retta e giusta applicazione delle leggi tributarie, da parte degli organi che sono pure istituiti a difesa del cittadino contribuente.

A che vale riformare, migliorare le imposte per renderle consone alle necessità od esigenze di una bene ordinata disciplina tributaria, se il metodo, la forma di applicazione non seguono la stessa riforma e lo stesso miglioramento?

Il contribuente rimarrà tuttavia sotto la soggezione della pratica fiscale se mal esercitata, pur essendo buona la legge. Per porvi rimedio dovrebbe primariamente fuggirsi quella deplorevole concezione, fino ad oggi dominante nel Fisco e cioè che ogni contribuente è ritenuto a priori un frodatore dell'erario.

Riconosciamo alla Finanza il diritto, a tutela degli interessi dello Stato, di premunirsi contro l'inganno, ma la tutela deve esercitarsi con opportuni e

sani controlli specifici e non con un procedimento sommario elevato a sistema. Sono tanti e tali gli atti a disposizione del fisco — atti pubblici ed atti privati — che in verità oggi è reso molto difficile, se non impossibile sfuggire alla legittima aspettativa della finanza.

Sono le prove ed i principi di prova che debbono peraltro condurre a stabilire il reddito imponibile del contribuente e non le induzioni semplicistiche, le presunzioni, il carico incontrollabile, quasi cervellotico, della potenzialità economica del contribuente.

A siffatto metodo deve sostituirsi una indagine rigorosa a tipo giudiziario, su basi positive e con accertamenti precisi.

E' vero che le presunzioni od apprezzamenti sono punti fondamentali del nostro diritto comune sia amministrativo che civile, penale e finanziario, ma è pure regola fondamentale che siffatte presunzioni o tali apprezzamenti debbano contenere la necessaria gravità, precisione e concorrenza, altrimenti il giudizio si risolve in arbitrio.

In materia di imposte, insomma, è necessaria una magistratura che non sia dissimile da quella che lo Stato esercita per le altre funzioni a tutela della propria esistenza.

Cid si può raggiungere senza nuove leggi tributarie, ma con uno spirito più leale e più moderno nella applicazione di quelle esistenti.

Collegio Geometri: Geom. Aldo Borsetto.

Unione Industriali: Ing. Giacomo Cavagnis.

Libera Associazione Agricoltori: Avv. Antonio Pizzo.

Associazione Commercianti: Associazione Nazionale per il Turismo: dott. Rosso di San Secondo, Ugone.

Associazione Proprietari Fabbricati: Ing. Cesare Cavallini.

IL CAMBIO DELLA MONETA

Avverrà o non avverrà? Questo il dubbio amletico che turba da mesi il mondo economico di questa nostra Italia inquieta.

E' di pochi giorni l'affermazione di Scoccimarro che il cambio dovrà avvenire ed abbiamo immediatamente assistito ad un rialzo dei prezzi, specialmente dell'oro.

Subito Corbino si è affrettato a dichiararsi contrario al cambio e tutti hanno respirato.

Cerchiamo di esaminare brevemente ed obiettivamente la questione.

Quali risultati vuol raggiungere lo Stato con il cambio della moneta?

Evidentemente quello principale di applicare una forte imposta su una ricchezza altrimenti facilmente occultabile, in modo soprattutto da colpire coloro che riescono a sfuggire ancora ad ogni tassazione.

In secondo luogo lo Stato potrebbe così avere elementi utilissimi per la applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio che dovrà necessariamente venire applicata, e sarebbe inoltre in grado di effettuare un preciso censimento della moneta in circolazione.

Osserviamo anzitutto che quest'ultimo scopo potrebbe benissimo essere raggiunto con la semplice sostituzione delle banconote in circolazione con altre di nuova emissione, mediante i semplici sistemi già attuati in passato quando alcuni tipi di biglietti hanno cessato di aver il loro valore legale.

Ma evidentemente, così facendo, lo Stato non potrebbe raggiungere gli altri scopi a cui abbiamo accennato e cioè l'applicazione di una imposta a carico dei detentori di moneta e l'accertamento della quantità di circolante in possesso di ciascun contribuente.

Ma per poter raggiungere tali scopi, a quali conseguenze andremo fatalmente incontro?

Non occorre essere degli esperti economisti per prevedere un rialzo di prezzi, che sarà tanto più notevole quanto più forte sarà l'imposta applicata dallo Stato a carico dei possessori di numerario.

Le conseguenze? Un marasma economico che peggiorerebbe ancor di più questa nostra povera economia disastata, con grave danno delle categorie meno abbienti e di quelle a reddito fisso i cui proventi, in fase crescente di prezzi, stentano sempre a star dietro al costo della vita ed anzi non riescono mai a raggiungerlo.

A questo proposito, l'attuale situazione insegna.

Si potrà avere forse con questo mezzo, la tanto auspicata ripresa? Poniamo i nostri dubbi, poiché abbiamo dimostrato in un nostro precedente articolo come un'ulteriore corsa al rialzo servirebbe ben poco allo scopo. A noi occorrono, per la ripresa, soprattutto materie prime e tranquillità economica e politica.

Vale dunque la pena gettare ancora la nostra povera economia nel caos per far entrare nelle casse dello Stato alcuni miliardi che dovranno poi essere fatalmente spesi per gli aiuti da prestare in conseguenza del sicuro dissesto economico che seguirà al cambio della moneta?

Si obietterà che è iniquo lasciare una massa di contribuenti illusi ed accanirsi sempre contro i soliti circoli cui nome è segnato negli schedari del Fisco.

Rispondiamo che gli organi della Finanza devono mettersi in grado di

a parte gli inevitabili inconvenienti, questa viene in definitiva a costituire una specie di debito pubblico sul quale lo Stato non paga interessi.

Confidiamo quindi che il nuovo Governo non si lasci influenzare da motivi demagogici, ma sappia costruire un sistema finanziario e fiscale giusto ed aderente alla realtà che tengono conto sì dei nostri formidabili bisogni, ma si preoccupi anche di non scompaginare il mondo economico che faticosamente sta ritrovando la sua strada.

Luigi Cigaina

La crisi del tabacco

L'Osservatore dei Monopoli annuncia la prossima pubblicazione di un libro su «La crisi del Tabacco» dettato dal dott. Benedetto Isaia che è uno dei più competenti in materia.

Il libro ha il pregio di riassumere in breve e chiara sintesi la situazione dell'industria e del commercio del tabacco nel mondo.

Si tratta quindi di una pubblicazione che serve agli studiosi, i quali hanno così modo di valutare con matematica certezza la situazione di un settore che ha assunto importanza eccezionale, per tutti coloro (Magazzinieri e Rivenditori) che sono interessati al problema del tabacco.

Le adesioni vanno inviate direttamente alla Casa Editrice Atalanta in Via Francesco Redi, 29 Milano. Il prezzo di copertina del libro è di L. 220.

Organizzazioni di categoria

Leggo nel "Sole" del 5 aprile l'articolo sui Sindacati dell'avvocato Rolfe.

Senza rindare a quanto erano e significavano gli ex Sindacati Fascisti di categoria che esistevano solo funzionalmente e solo per esigere tributi, tasse ed abbonamenti a ex quotidiani che ben pochi leggevano, a subire le imposizioni anche vessatorie da parte di zelanti dirigenti delle Unioni Fasciste dei Commercianti, dirigenti che non sono totalmente spariti, ma che si affacciano alla ribalta del nuovo orizzonte sindacale per autocriticamente riorganizzarlo con capacità sindacali non discutibili... e ne abbiamo avuto la prova nei congressi di Milano e Firenze.

E' necessario che tutti comprendano che l'Unione Sindacale è urgente ed indifferibile e nel mentre tutti si affrettano a collaborare ed a sottoporre questi riforme od altro, troppi sono quelli che passivamente speculano sull'opera disinteressata ma sempre necessariamente costosa che finora altri esercenti e commercianti hanno sostenuto spese volte di propria tasca.

Questi parassiti devono comprendere che ormai non ci si può più trincerare in un assenteismo pro forma che non è più tale quando la libertà non è sufficiente motivo per estraniarsene.

Perciò io sono del parere che, come l'Ente del Turismo rende obbligatorio il pagamento di un contributo in quanto ad esso Ente trae vantaggio tutta la classe commerciale, così anche per i nostri Sindacati di categoria si renda obbligatorio il pagamento di una quota sindacale anche se il singolo esercente o commerciante non intenda iscriversi nelle singole associazioni per le quali corrisponderà un contributo maggiore perché maggiore sarà l'assistenza.

Ma, ripeto, deve essere obbligatorio il pagamento di una quota per le spese sostenute in generale dalle organizzazioni sindacali, periferiche e centrali che operano per ottenere per tutti gli esercenti e commercianti dei vantaggi di carattere generale (I.G.E. - R. M. ecc.) e perciò anche a favore dei singoli non associati, vantaggi che i loro colleghi riuniti in sindacato hanno ottenuto per tramite delle loro associazioni di categoria.

Perciò ritengo che almeno per noi esercenti si fassi e si ottenga, previo riconoscimento giuridico, l'obbligatorietà del contributo sindacale. Il singolo potrà liberamente associarsi a qualsiasi associazione.

G. F.

Convegno delle tre Venezie

per la ricostruzione edilizia

Il problema dell'abitazione, dopo quello del vitto è il più assillante per il nostro paese al quale la guerra, con la sua furia devastatrice, ha inferito i più duri colpi.

Le molteplici difficoltà di ogni genere che si frappongono alla ripresa della ricostruzione sono state esaminate ed analizzate nelle discussioni del Primo Convegno Nazionale per la Ricostruzione Edilizia tenutosi a Milano nello scorso dicembre sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel prossimo autunno si terrà il Congresso Nazionale per additare ad un programma concreto di provvidenze e di opere, in modo che la ricostruzione edilizia abbia un effettivo e razionale inizio al più presto.

Intanto occorre che le categorie interessate alla ricostruzione edilizia si mettano allo studio delle cause che agiscono negativamente sulle possibilità di ripresa edilizia ed elaborino dei programmi finanziari e dei piani tecnici secondo i bisogni e le caratteristiche regionali.

Per questi motivi si è pensato di costituire in Padova un Comitato Organizzatore per un «Convegno delle Tre Venezie» tra le categorie, Associazioni, Società, Enti, persone interessate alla ricostruzione edilizia sempre sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, allo scopo di studiare ed esaminare i problemi regionali del momento per presentarne poi le risultanze al Congresso Nazionale.

Si è deciso di tenere detto Convegno in Padova per la sua posizione geograficamente centrale, e si è scelta la data del 7 e 8 luglio 1946 sia per dar tempo ai Congressisti di preparare le loro relazioni, sia per lasciar passare il periodo di fermento elettorale, mentre, d'altra parte, non sembra consigliabile tardare ancora onde avere tempo, tra il Convegno Regionale ed il Congresso Nazionale, di allacciare contatti e scambi di idee con le altre regioni, e per preparare gli elaborati per il Congresso Nazionale stesso.

In quanto agli argomenti da trattare (che non debbono avere alcun carattere politico) si lascia la più ampia facoltà di scelta purché rimanga nel campo della ricostruzione edilizia, ma si fa viva raccomandazione di far pervenire al Comitato Organizzatore una copia di ciascuna relazione entro e non oltre il 25 giugno p. v. per potere stabilire l'ordine dei lavori del Convegno.

Sin da ora si pongono all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1) relazione del Presidente del Comitato Organizzatore sui lavori del Primo Convegno Nazionale per la Ricostruzione Edilizia che ha avuto luogo a Milano nello scorso dicembre;

2) la ricostruzione edilizia sotto i suoi molteplici aspetti tecnici: urbanistica, piani regolatori, turismo, edilizia rurale, sistemi costruttivi, materie prime, aree, trasporti ecc.; economici e finanziari: capitali, finanziamenti ecc.; organizzazione del lavoro ecc.

3) proposte in materie organizzative;

4) varie.

L'iscrizione al Convegno deve

essere data per iscritto e deve pervenire al Comitato Organizzatore il 23 giugno accompagnata dalla quota di iscrizione come segue:

a) partecipanti singoli e artigiani L. 100;

b) Enti morali, Enti pubblici, Società culturali, centri studi, Associazioni non speculative di qualsiasi categoria L. 500;

c) aziende industriali, agricole, purché individuali L. 800;

d) società finanziaria industriali e commerciali L. 1.500.

Gli Enti di cui alle lettere B-D hanno diritto di fare intervenire al Convegno sino a tre rappresentanti.

Per ragioni organizzative si fa vivissima raccomandazione di incitare l'adesione al più presto e ad ogni modo non oltre il termine suddetto.

Per gli alloggi ed i pasti l'Associazione Nazionale per il Turismo otterrà speciali sconti a favore dei Congressisti.

Il Comitato Promotore è così composto:

Ordine Ingegneri: Ing. Gino Zardini.

Ordine Architetti: Arch. Marcello Checchi.

L'AMNISTIA

Anche per i tributari

Subito dopo la proclamazione ufficiale dei dati definitivi del referendum istituzionale da parte della Corte di Cassazione, sarà promulgato il decreto concernente l'amnistia e l'indulto.

Accanto al provvedimento relativo ai delitti comuni e ai reati politici, vi sarà quello concernente la parte tributaria e finanziaria. Saranno condonate le sopratte per coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo di presentazione delle dichiarazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta diretta o che abbiano presentato denunce infedeli. E verranno altresì condonate le pene inflitte a coloro che non abbiano ottemperato all'invito di presentarsi agli uffici finanziari.

L'atto di perdono comprenderà le

contravvenzioni per omissione o infedeltà di dichiarazioni alle numerose leggi finanziarie vigenti. Il provvedimento di clemenza abbraccerà pure le sanzioni inflitte al contribuente e le infrazioni alla legge sulle tasse di bollo accertate. Si farà anche amnistia per le pene pecuniarie comminate in attuazione delle norme legislative sul lotto pubblico. Non si mancherà infine di tenere conto delle infrazioni in materia di riscossione dei canoni, di abbonamento alla radio audizioni.

Uniformandosi ai criteri fissati per i reati comuni e politici, la prossima amnistia avrà pertanto notevole ampiezza anche per le infrazioni e sanzioni riguardanti la legislazione fiscale e finanziaria.

Costituzione Associazione Nazionale Commercianti ferro

A seguito del Convegno Interregionale Alta Italia, tenutosi a Milano il 28 scorso mese, si è costituita — con sede in Roma — l'Associazione Nazionale Commercianti Ferro, alla cui fondazione ha aderito anche la nostra Provincia.

Lo Statuto e l'elenco delle cariche elettive sono visibili presso l'Associazione Commercianti.

Mostra della ricostruzione

In parecchie provincie d'Italia si stanno allestendo mostre che hanno un medesimo intendimento e cioè quello della ricostruzione.

Iniziativa e finalità altamente ammirabili in quanto si vede in questo lo scopo precipuo che riafferma la volontà del popolo italiano appartenente e sviluppante qualsiasi attività industriale, artigianale e commerciale di ricostruzione, di rifare le basi distrutte dalla guerra e il conseguente possibile riassorbimento di mano d'opera.

Pertanto portiamo a conoscenza degli artigiani, il testo di una circolare contenente modalità per la partecipazione alla mostra della Ricostruzione sezione di Venezia:

Periodo: Fine luglio fine settembre.

Prodotti: Edilizia - Eletticità - Acqua e gas - Arredamento e mobili - Articoli casalinghi - Tessili - Abbigliamento in genere - Prodotti di bellezza ed igiene - Cine, radio, sport - Libro - Giocattolo - Musica.

Quote di partecipazione ridotte per gli artigiani, in sala comune, cioè mostra collettiva L. 1000 al m. quadrato. Stand di m. 3x3 L. 9000 trattabili.

Tariffe comprendenti di tutto escluso beninteso le insegne nominative delle ditte; l'arredamento dello stand e le assicurazioni; libero ognuno di assicurarsi o meno.

I contributi per la Associazione commercianti sono ben poca cosa rispetto alla svalutazione della lira.

Essi non sono versati inutilmente, poiché l'Associazione vi porge assistenza, difesa ed aiuto nel vostro faticoso lavoro.

poter colpire anche gli anonimi valendosi di tutti i mezzi a loro disposizione e di quelli che un ben inteso senso di civismo non deve loro negare, ma sarebbe più iniquo gettare la nazione in un marasma economico a causa di una operazione finanziaria sbagliata.

Molto tempo prima si avrebbe dovuto pensare al cambio della moneta. Ora è troppo tardi.

Circa poi la tesaurizzazione in atto che, con il cambio della moneta, si vorrebbe smobilizzare, si osservi che,

Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

Distribuzione prodotti alimentari d'importazione alleata

L'Associazione Commercianti comunica:

Portiamo a conoscenza dei grossisti dell'alimentazione il disposto della circolare 7 giugno 1946 n. Gar-3-17553 dell'Alto Commissario dell'Alimentazione riguardante la distribuzione dei generi alimentari di importazione Alleata, circolare che è stata trasmessa agli Enti interessati e particolarmente alle sezioni Provinciali dell'Alimentazione.

Con la circolare 150 del 12 novembre 1945, questo Alto Commissariato, nel ribadire le disposizioni precedentemente impartite con la circolare 132 del 20 ottobre 1945 circa la regolamentazione del Servizio Alimentare d'importazione Alleata dal momento dello sbarco dei generi nei porti italiani fino alla consegna ai magazzini provinciali, invitava la Sepral di tener conto nel servizio di distribuzione nell'ambito delle Province, anche delle esigenze dei grossisti.

Poiché da parte di questi ultimi continuano a pervenire sempre più numerose lagnanze per il fatto che ancora in molte provincie vengano esclusi dal Servizio su menzionato, questo Alto Commissariato, allo scopo di assicurare un avviamento del servizio di distribuzione attraverso le vie normali, ravvisa l'opportunità che le Sepral, subordinatamente alle esigenze del servizio provinciale di distribuzione utilizzino, nei Capoluoghi come nei Comuni della Provincia, i distributori dei generi alimentari forniti di

idonee attrezzature aziendali per la conservazione e distribuzione ai dettaglianti.

S'intende che ove non esistano grossisti che siano in possesso dei requisiti suddetti le Sepral continueranno a servirsi delle attrezzature dei Consorzi Agrari, i quali peraltro conservano la facoltà di concorrere come in atto, alla parziale distribuzione provinciale quali grossisti anche nella provincia dove il servizio viene affidato a questi ultimi.

Per le opportune prese di contatti con le categorie dei grossisti le Sepral dovranno rivolgersi ai gruppi o Sindacati Provinciali dei grossisti alimentari i quali hanno la loro sede presso l'Unione o Associazione dei Commercianti delle singole provincie.

Circa il ritiro delle merci da parte dei grossisti ed i compensi ad essi spettanti, si confermano le disposizioni precedentemente impartite con la circolare numero 150 pag. 2 lettera b, c, d, e.

L'Alto Commissario
f.to Mentasti

Speriamo che la Se.Pr.Al., in obbedienza alle disposizioni superiori, abbia a provvedere perché i grossisti dell'alimentazione non vengano ulteriormente esclusi, per l'indebita interferenza dei Consorzi Agrari, dal servizio di distribuzione dei generi alimentari forniti di

Per il Fondo di Solidarietà Nazionale si è concretata una comune linea di condotta da tenere in merito alle contravvenzioni elevate, per quanto si riferisce particolarmente all'addebito per presunti bolli evasi.

Si è discusso inoltre in merito anche alle imposte di consumo sul vino e sui prodotti dolciari e all'imposta generale sull'entrata, per quanto si riferisce ai conguagli canonici d'abbonamento per l'anno 1945 e per i laboratori di pasticceria.

Il problema delle licenze

Il Comitato ha discusso inoltre in merito alla situazione caotica che è venuta a verificarsi dopo la liberazione, sulla disciplina delle licenze degli esercizi pubblici. Aperture abusive di esercizi, cooperative o pseudo cooperative sorte come i funghi, spacci ENAL, rivendite di vino per esportazione che sono diventate vere e proprie osterie spacci padronali o «frascare» ove si dovrebbe vendere solo il vino di propria produzione e invece si vende vino per tutto l'anno, insomma tutta una rivoluzione con grave danno per gli esercizi pubblici esistenti che devono sottostare ad oneri fiscali non indifferenti e alle discipline imposte dalla legge di P. S.

Tutta questa situazione caotica ha portato e porta poi un grave nocumento alla lotta contro l'alcolismo. Il Comitato ha formulato pertanto voti che con l'avvento della Repubblica e di conseguenza con un Governo legale, ritorni un po' di ordine anche in questo campo e la autorità venga rispettata da lui.

Si è discusso infine in merito alla situazione del mercato della birra, ai contributi per gli Enti prov. del turismo, nuova disciplina annonaria dei ristoranti e pubblici esercizi, diritti d'autore e orchestrali, assegnazioni materie prime per l'industria dolciaria.

(Da «Il Veneto Commerciale»)

Assegni familiari

La Gazzetta Ufficiale N. 124 del 29 maggio u. s. pubblica il R. D. 20 Maggio 1946 N. 369 relativo all'elevazione del limite massimo della retribuzione fino alla concorrenza del quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari.

Secondo tale decreto: Art. 1. - L'importo della retribuzione fino alla concorrenza del quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari è elevato alle misure seguenti:

Per le retribuzioni riferite a mese L. 6.250; per le retribuzioni riferite a quindicina o quattordicina L. 3.125; per le retribuzioni riferite a settimana lire 1.562; per le retribuzioni riferite a giornata L. 250.

Art. 2. - Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Esso avrà effetto con inizio del primo periodo di paga successivo al giorno predetto nei territori già restituiti alla Amministrazione Italiana, e nelle Provincie ancora soggette al Governo Militare Alleato con inizio del I periodo di paga successivo al giorno in cui venga reso esecutivo con disposizione del Governo medesimo, o in mancanza, dal giorno del loro ritorno alla Amministrazione Italiana.

Posteggio per auto in piazza del Duomo

L'Automobile Club di Udine comunica.

Si porta a conoscenza degli automobilisti e motociclisti che a partire da lunedì 17 p. v. è stato istituito in Udine - piazza del Duomo - il posteggio custodito per autoveicoli.

Tutti gli autoveicoli in sosta in tale posteggio, oltreché essere custoditi da apposito personale, sono assicurati contro il furto. Gli automobilisti e motociclisti Soci o non Soci dell'Automobile Club e del Moto Club, sono invitati ad usufruire di questo nuovo servizio che l'A. C. di Udine mette a loro disposizione.

L'orario del posteggio è il seguente dalle ore 7 alle ore 19, esclusi i giorni festivi.

DIFFONDETE
IL «COMMERCIO FRIULANO»

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
Dott. Rag. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assist. legale, Sindacale, Tributaria - Danni di guerra - Società

Convocazione tabaccai

Il Gruppo Rivenditori Generali di Monopolio, invita i tabaccai di Udine e Provincia a voler intervenire alla riunione indetta per il giorno 27 corr. alle ore 15 presso la sede dell'Associazione Commercianti, in Udine via Vittorio Veneto n. 17 per l'esame del seguente Ordine del Giorno:

- 1) Esame delle proposte di modifica all'ordinamento vigente.
- 2) Canoni arretrati e nuovi canoni.
- 3) Tassazione R. M. e Imposta sopraprofiti.
- 4) Indulto per rivenditori verbalizzati e revisione pratiche relative ad infrazioni.
- 5) Indennità trasporti sali e tabacchi.
- 6) Nomina del Delegato Compartimentale in seno al Consiglio Nazionale.
- 7) Inquadramento sindacale.
- 8) Varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti all'O. d. G. non è chi non ravvisi la necessità che tutti intervengano alla riunione, e prendano parte attiva ai lavori, poiché sono in gioco interessi vitali di carattere morale, giuridico ed economico dell'intera categoria, ed urge dare in proposito un indirizzo alla Rappresentanza Nazionale.

Ai venditori di burro

L'Ass. commercianti comunica:

Nell'eventualità che non si può escludere, che con la ripresa del libero commercio del burro, siano riapparso le frodi nel prodotto e per eccessiva umidità e per mescolanza con grassi eterogenei i dettaglianti devono, a scanso di incorrere nelle gravi sanzioni previste dalla legge, accertarsi, nei loro acquisti, della legittima provenienza del prodotto, della sua regolare confezione, con l'indicazione del nome della ditta produttrice e del sigillo di garanzia, al fine di stabilire le relative responsabilità.

Sappiamo che sono in corso controlli al riguardo da parte dell'Ufficio Comunale d'Igiene e poiché taluni dettaglianti, per non subire ingiuste sanzioni, manifestano il proposito di astenersi dal rifornire i propri negozi di tale prodotto, fintantoché non sia assicurato un regolare controllo delle latterie, l'Associazione esorta la categoria a continuare i rifornimenti per mantenere l'approvigionamento della popolazione, mentre, in accordo con le Autorità competenti, va a svolgere le dovute pratiche perché sia regolata in ogni fase la produzione e la vendita del burro a norma di legge.

LA GAZZETTA UFFICIALE e i decreti dell'ex re

Con la proclamazione del referendum favorevole alla Repubblica, è cessata la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, che recava sotto la dicitura lo stemma. Poiché però non sono stati ancora pubblicati molti decreti firmati dall'ex re in data precedente al 10 giugno, che evidentemente non potrebbero essere compresi nella nuova Gazzetta Ufficiale della Repubblica, è stata iniziata la pubblicazione di una edizione speciale, nella quale vengono inseriti i decreti reali. Tale edizione speciale reca la data fissa del 10 giugno e il numero 133: data e numero dell'ultima Gazzetta edita in regime monarchico.

IDRAULICA di A. Gecele

UDINE - Via Aquileia, 34 - UDINE

FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI

Ricco assortimento per impianti di riscaldamento vapore, acqua e gas. Accuratissime riparazioni di manometri.

Prezzi di assoluta concorrenza
VISITATECI! VISITATECI!

Curt Georgi

FABBRICA di olii eterei - essenze - coloranti innocui - vanillina - estratti fitolati di piante medicinali.

Rivolgersi al nostro rappresentante
Cav. Luigi Porzio - Udine

Casella postale 74 - Telefono (provvisorio) 12-74

Per gli agenti e rappresentanti di commercio

è sufficientemente provata dalla corrispondenza commerciale annotata dall'Ufficio del Registro.

Il Procuratore Superiore
f.to Dott. A. Novembre

Abbonamenti ferroviari

Per quanto sia stato pubblicato sui giornali quotidiani regionali che il Ministero delle Comunicazioni e Trasporti, su personale interessamento del Ministro, aveva predisposto la concessione degli abbonamenti ferroviari fino ai 500 km. e forse alla intera rete nazionale, ciò che avrebbe comportato un notevole beneficio alla classe degli agenti e rappresentanti di commercio, a tutt'oggi le Direzioni Compartimentali locali non hanno ricevuto le istruzioni relative. Mentre ci auguriamo che tali disposizioni siano imminenti, riprendiamo i contatti col Ministero per ottenere il riconoscimento ufficiale.

Registrazione dei mandati di rappresentanza

L'Intendenza di Finanza - Ufficio del Registro, Imposta Generale Entrata - di Milano, con lettera n. 2693 del 6 maggio 1946 ha risposto come segue ad analogo domanda rivolta dalla Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio.

«Oggetto: Registrazione delle lettere di incarico per agenti e rappresentanti di commercio. R. D. L. 3 giugno 1943 II, n. 452, «Gazzetta Ufficiale» 12 giugno 1943, art. 14.

Con riferimento a quanto richiesto con nota 2 maggio 1946 n. 1479/F, si conferma che le lettere di incarico di cui all'art. 14 del R. D. L. 3 giugno 1943, num. 452, debbono essere presentate all'Ufficio del Registro in triplice originale, per l'annotazione gratuita sul registro mod. IV; due originali vengono restituiti agli interessati.

Si avverte però che ove gli agenti e rappresentanti di commercio abbiano deposito di merci, l'incarico ad essi conferito deve essere provato esclusivamente con atto pubblico e con scrittura privata autenticata e registrata. E' fatta eccezione per i commissari, per cui l'appartenenza delle merci alle ditte depositanti

Quesiti tributari e di consulenza legale

Presso la sede dell'Associazione Commercianti di Via Vittorio Veneto 17, funziona un attrezzato Ufficio per i quesiti tributari e legali, nell'interesse degli associati.

Chi avesse problemi da sottoporre può pertanto rivolgersi anche per corrispondenza, al predetto Ufficio.

Partecipazione di delegati di agenti e rappresentanti di commercio in seno alle commissioni industriali e commerciali

Da tempo è stato fatto presente alle competenti autorità l'utilità che può derivare alle varie commissioni merceologiche e di categoria della inclusione nelle stesse di delegati specializzati provenienti dalla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio.

Tali delegati, per la loro particolare fisionomia e per la loro speciale competenza professionale, rappresentano un utile quanto imparziale ausilio nelle determinazioni affidate alle varie Commissioni.

Abbiamo ora il piacere di comunicare che in seno alla Consulta Economica Provinciale della locale Camera di Commercio Industria ed Agricoltura è stato chiamato anche un esponente della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio.

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE Interventi di Elettrocoagulazione Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico Rieve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16, Via V. Veneto 11, tel. 941

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Capitale L. 4.000.000,-; Riserve L. 16.000.000,-

Fili: Artagna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagnana; Gemona; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montebelluna; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli.; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Valvasone.

Raccolti: Canavea di Salsillo; Claustro; Faedis; Lignano Bagni; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzona.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli.; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI

quello che in FRIULI raccoglie nel FRIULI distribuisce

DITTA F.lli TRICHES

UDINE - Via Grazzano 14 - Telef. 442

Forni Meccanici «MONZIANI»

A VAPORE

MACCHINE per PANIFICI (IMPASTATRICI, SPEZZATRICI, FILONATRICI)

Impianti completi - Preventivi a richiesta

Cooperativa Autotrasporti «OSOPPO - FRIULI»

SERVIZIO CARICHI COMPLETI per TUTTA ITALIA - SERVIZIO COLLETTIVO - per le linee:

Trieste - Udine - Pordenone - Treviso - Padova

UDINE - Sede Centrale Uffici e Magazzini: Piazzale 26

Luglio, 2 - Tel. 1338 - Autotrasporti: Via S. Daniele, 4 - Tel. 1808 - FILIALE: PADOVA

Via Venezia, 18 - Tel. 24480.

CORRISPONDENTI:

BOLOGNA: F.lli SALVADORI - via Ugo Bassi, 11 - Tel. 597 - BRESCIA: «FERT»

via Trossada del Sale, 1 - Tel. 2055, 2805, 3026 - FIRENZE: «AUTOCLEONE»

Piazza Duomo, 55 - Tel. 23468 - GENOVA: Reg. ROGAZIONE Tomaso - via

Casaregola, 4 - Tel. 53506 - MILANO: FISCHER e RECHSTEINER - via Valtellina, 6 - Tel. 690932 e 690730 - PORDENONE: D. SANTAROSSA e Figlio

via Mazzini, 11 - Tel. 324 - PRATO: ALBINI e PITAGLIANI - viale Pieve

tel. 2252 - NOVI: CAPPELLO Nob. Silvio - viale Rep. Margherita, 5 - Tel.

157 - TORINO: Pietro SICCO - via Cialdini, 17 - TREVISO: Giovanni ASTOLFO

- via Torpida, 14 - Tel. 434 - TRIESTE: VILLANI e FASSIO - via Valdirivo,

21 - Tel. 3814.

La «VETROARTISTICA»

Viale della Vittoria 7 - UDINE - Telefono N. 14-76

LAVORAZIONE:

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Assortimento Cristalli per Vettrine a PREZZI RIBASSATI

L'ECONOMIA FRIULANA

MARTEDÌ
18 GIUGNO 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERALI
Via Prefettura, 13 - Tel. 1-69

LA POLITICA ECONOMICA della Camera di Commercio di Udine

nei dieci mesi di gestione commissariale

15 Maggio 1945 - 15 Marzo 1946

(Continuazione dal N. 20)

Perché non pensiamo a costituire l'Università agraria forestale del Veneto nel nostro Friuli a Rubignacco di Cividale, in quel lussuoso Istituto che a mio avviso non corrisponde affatto alle pur altamente umanitarie finalità sociali cui oggi è destinato?

E più modestamente ancora, perché non trasformiamo il doppiop commercialista — l'Istituto Comunale Provinciale di Toppo-Wassermann — in una scuola del Caseificio che ora dobbiamo andar a cercare, quale la più vicina, a Reggio Emilia?

E perché ritardiamo l'istituzione della Scuola media forestale di Pielungo?

Non è qui che io possa svolgere queste mie tesi. Se ne potrà parlare in altra sede.

Il costo della vita

29 — Il disagio economico delle masse lavoratrici fu oggetto di attento esame della Camera di C.I.A. nel periodo particolarmente critico della scorsa estate, nel quale non poteva ulteriormente dilazionarsi l'adeguamento del salario o dello stipendio al costo della vita.

Il risultato delle nostre accurate indagini di allora si riassume nel seguente prospetto relativo al bilancio familiare mensile, nel quale l'alimentazione è stata valutata in base a sole 2200 calorie giornaliere per ogni singolo componente la famiglia di cinque membri (due adulti e tre in minore età).

Capitoli di spesa	Famiglia operaia	Famiglia impiegatizia
Alimentazione	3540,70	3540,70
Vestituario	500,—	550,—
Abitazione	180,49	207,49
Riscaldamento	350,—	360,50
Varie	—	—
Totali	4571,19	4658,69

Una media ponderata con il numero degli operai che percepivano salari variabili a seconda della categoria ci portò a fissare un salario medio giornaliero di L. 70,40; eppertanto, nell'ipotesi più favorevole che sui cinque membri 1,5 avessero capacità lavorativa, le entrate della famiglia operaia ed impiegatizia vennero calcolate rispettivamente in L. 2640 e L. 2920, d'onde un gravissimo deficit fra entrate e spese che fu giocoforza se non eliminare almeno attenuare.

Intervennero i provvedimenti estesi a tutta l'Alta Italia e che furono applicati anche alla nostra Provincia.

Naturalmente si verificarono immediate ripercussioni sui costi di produzione e quindi nei prezzi che si dovettero rivedere.

La Camera comunque aveva proposto e favorito in aggiunta agli aumenti salariali il ripristino e la diffusione delle mense aziendali e la corrispondenza in natura dei generi alimentari; la ripresa almeno parziale della tessitura con opportune requisizioni di filati esistenti in provincia e che altrimenti ne sarebbero stati esportati, per approvvigionare le masse dei più urgenti fabbisogni di vestiario; ed era ricorsa agli scambi di cuoio già sopra ricordati per fornire a prezzi di eccezionale favore le calzature.

Oggi mentre scriviamo la situazione richiama nuovamente la nostra attenzione col seguente bilancio mensile di una famiglia tipo:

SPESA

Viveri forniti dalla Sepral in ragione di 1000 calorie giornaliere. Valore in	L. 1.359
Viveri acquistabili sul mercato libero in ragione di 200 calorie giornaliere	» 2.932
Viveri acquistabili solo sul mercato nero in ragione di 1000 calorie giornaliere	» 5.169

Totale spese per l'alimentazione L. 9.459

Altre spese (pigione, abbigliamento, medicinali, voluttuarie, varie) in ragione di circa il 20 per cento della spesa complessiva » 2.341

Totale generale Spese L. 11.800

ENTRATE

Salario medio mensile	L. 3.200
Indennità di contingenza	» 4.375
Assegni familiari	» 902

Totale entrate L. 8.477

Deficit delle entrate sulle spese L. 3.323

Data la grave disoccupazione che più che mai oggi impera sulle masse operaie sarebbe assurdo contare sul ben che minimo apporto al bilancio del secondo membro adulto della famiglia o di uno dei minori.

Siamo dunque di fronte ad uno squilibrio fra costo della vita e salario che non può mantenersi più oltre.

Ma noi qui ci limitiamo a constatare il fenomeno. Le provvidenze per ovviarlo potranno avere soltanto carattere contingente con un nuovo aumento dei salari in attesa di quelle revisioni fondamentali che potranno derivare dal nuovo assetto economico-politico-sociale, che sarà dato al nostro paese dalla Costituzione. Qui invece ci domandiamo: il disagio della massa lavoratrice è in dipendenza soltanto delle eccezionali condizioni economiche determinate dalla guerra ovvero ha origini più profonde?

Rispondiamo con l'analisi delle condizioni degli operai friulani nel periodo immediatamente precedente il conflitto mondiale.

Le statistiche professionali e industriali

30 — E' ovvio che l'esuberanza di mano d'opera in agricoltura ricerchi generalmente anzitutto nel lavoro dell'industria locale quella integrazione del proprio sostenimento che non può ottenere dalla coltivazione dei campi.

Così si riscontrano frequentemente anche in Friuli quelle figure miste di lavoratori che difficilmente possono classificarsi senza incertezze nell'una o nell'altra categoria dell'industria o dell'agricoltura. Comunque il criterio della prevalenza dell'occupazione che abbiamo seguito nel saggio sulle condizioni dei contadini, può esser accolto con sufficiente approssimazione anche nelle presenti ricerche sulle condizioni degli operai friulani.

31 — Nel censimento « professionale » del 1931 il 35,5% delle famiglie classificate secondo le condizioni del Capo famiglia, rappresentava famiglie di industriali, artigiani e operai.

Cioè in tutto circa 51.000 famiglie sulle 143.800 famiglie friulane di ogni condizione.

Le 51.000 famiglie risultarono composte di circa 260.000 membri ovvero del 34 per cento della intera popolazione.

La parte più cospicua è quella costituita dagli artigiani e dagli operai ed è quella che maggiormente ci interessa e della quale intendiamo qui occuparci.

Vedi la composizione di tale popolazione. (Tab. VI).

D'altro canto il censimento « industriale » del 1937-40 ci dà per il Friuli un totale di 14.274 esercizi, dei quali 10.670 artigiani e 3.604 industriali con o senza forza motrice. Di tali esercizi 14

Lavoratori dell'industria	FAMIGLIE		MEMBRI		Composizione media della famiglia
	Numero	% di tutte le famiglie	Numero	% dell'intera popolazione	
Artigiani	5.630	3.92	28.700	3.49	4.7
Operai	41.800	29.07	210.250	27.49	5.0
TOTALI	47.430	32.99	238.950	30.98	9.7

mila e 63 erano considerati attivi alla data di censimento e così composti:

Esercizi Artigiani	10.575	Esercizi Industriali	3.488
Addetti maschi e femmine	15.627	Addetti maschi e femmine	40.016
Di cui operai maschi e femmine	4.081	Di cui operai maschi e femmine	35.487
Di cui femmine	435	Di cui femmine	14.965

Balza subito agli occhi la rilevante cifra delle donne impiegate negli stabilimenti industriali, ciò che costituisce, come vedremo appresso, una caratteristica particolare dell'attività industriale friulana.

Rest'amo però, per il momento, nelle considerazioni di indole generale.

Appaiono intanto evidenti le discrepanze fra i dati dei due censimenti sia per le diverse epoche nelle quali i dati furono raccolti, sia per i diversi criteri che presiedono alle rilevazioni, l'una a finalità demografica, l'altra a finalità economica.

D'altra parte è ovvio che la struttura della popolazione industriale non può nel suo complesso aver subito nell'intervallo fra i due censimenti, sostanziali alterazioni.

Comunque, del censimento professionale noi riterremo per ora semplicemente la notizia che le famiglie operaie friulane risultano in media composte di circa cinque membri.

Il censimento industriale a sua volta ci dice che in media gli esercizi industriali occupano circa 10 operai ciascuno.

Il censimento industriale ci avverte inoltre che dei 3488 esercizi censiti come attivi alla « data di censimento » 625 non avevano effettivamente svolta alcuna attività nell'« anno di censimento », nel periodo annuale, cioè, sempre anteriore alla « data di censimento ».

E sempre secondo il censimento industriale i 2863 esercizi effettivamente attivi nell'anno di censimento avevano lavorato

53.995.000 ore ed il salario corrisposto agli operai era stato di complessive 89 milioni e 763 mila lire.

Salari e costo della vita pre-bellici

31 — Ciò posto, supponiamo che il numero dei 2863 esercizi effettivamente attivi nell'anno di censimento sia stato proporzionale al numero degli operai di tutti gli esercizi attivi alla data di censimento; allora tale numero sarebbe stato di 28.630 operai, i quali avrebbero pertanto lavorato nell'anno di censimento circa 1880 ore ciascuno cioè 235 giornate di otto ore giornaliere, ovvero circa sei ore e un quarto giornaliere per i 300 giorni lavorativi dell'annata, con un salario orario di L. 1,66, cioè con un salario annuo di circa L. 3.100.

S'amo ora abituati a sentire altre cifre, e quelle d'allora ci sembrano irrisorie, ma non dobbiamo dimenticare la diversa capacità d'acquisto della moneta nei due periodi e comunque è proprio di quel periodo normale il più vicino a noi che intendiamo parlare. Ciò posto torniamo ai nostri computi e ragioniamoci sopra con tempi di attualità.

Notiamo subito che il censimento industriale ci dice che dei 35.487 operai veri e propri ben 14.965 sono femmine e di queste 11.525 addette alle industrie tessili. Ciò naturalmente contribuisce notevolmente ad abbassare il livello del salario medio dell'operaio friulano, ma di tale constatazione terremo conto più avanti.

Intanto è legittimo ammettere che almeno una metà delle femmine addette alle industrie tessili provengono dalla popolazione agricola e pertanto alle famiglie operaie vere e proprie dovrebbero appartenere i circa 20 mila operai maschi e le circa 10 mila residue femmine censite dal censimento industriale. Si è indotti inoltre a ritenere che non sia rilevante il numero delle donne capi-famiglia. E così, nell'ipotesi più favorevole, nella famiglia operaia media, che come abbiamo visto sarebbe composta di cinque membri, si avrebbe l'apporto economico del lavoro di 1,5 membri e precisamente un maschio per ogni famiglia ed una femmina ogni due famiglie.

Ma allora alla famiglia operaia friulana il lavoro dei membri attivi negli stabilimenti apporterebbe un guadagno di L. 4650 annue.

In quale relazione viene a trovarsi tale guadagno col costo della vita?

Prima di rispondere è necessario renderci conto del valore economico della razione alimentare individuale friulana.

32 — Secondo i più recenti calcoli, ai prezzi pagati al produttore nel periodo che immediatamente precede la guerra attuale, il valore lordo della produzione agraria friulana, limitatamente ai generi destinati all'alimentazione umana, sarebbe stato il seguente:

Cereali	L. 177.900.000
Patate e barbabietole	» 27.400.000
Legumi e ortaggi	» 31.900.000
Vino	» 36.000.000
Frutta	» 6.300.000
Produzione zootecnica	» 423.000.000

Totale L. 702.500.000

Supponiamo che le importazioni per il consumo interno di generi non prodotti in Friuli come olio, caffè ecc. siano compensate dalle esportazioni, di altri prodotti; inoltre per maggior efficacia delle nostre conclusioni non teniamo conto del maggior prezzo dei prodotti nel passaggio dal produttore al mercato al minuto.

Orbene, se ricordiamo quanto abbiamo precisato nel nostro saggio sulle disponibilità e sul fabbisogno alimentare della popolazione friulana, che cioè sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo le disponibilità corrispondono alle esigenze nutritive, se ancora ricordiamo che la popolazione friulana in unità virili è costituita da circa 635.000 uomini medi, il valore economico della razione alimentare dell'uomo medio friulano risulterà di circa L. 1.100 annue.

Generalmente si calcola che le 3.000 calorie giornaliere necessarie per il soddisfacimento dell'uomo medio portano ad un costo annuo di L. 1.300, il che indirettamente ci conferma sulla bontà delle nostre precedenti elaborazioni in materia.

Ma dopo ciò torniamo alla famiglia operaia friulana.

33 — Ammesso che i cinque membri della famiglia operaia friulana corrispondano a 4,15 uomini medi, secondo i computi più sopra esposti avremo che la spesa alimentare annua per una famiglia operaia friulana dovrebbe raggiungere la somma di circa 5.000 lire.

Possiamo calcolare che almeno il 30% dell'ammontare complessivo del costo della vita, le altre spese: vestito, abitazione, ecc. ecc. e pertanto il totale per il mantenimento della famiglia operaia friulana ammonterebbe almeno a circa L. 7.000. E poiché il guadagno dei membri che lavorano negli stabilimenti è di complessive L. 4.650 si avrebbe un deficit annuo di circa L. 2.350.

Abbiamo bensì notato che il salario femminile abbassa la media dei salari operai in genere dato il rilevante numero delle donne nelle industrie friulane.

D'altra parte però dobbiamo tener presente che nel guadagno della famiglia abbiamo attribuito anche alla donna operaia lo stesso salario medio dell'operaio maschio.

Comunque esasperiamo pure le cifre in senso favorevole al guadagno del lavoratore, arriviamo pure ad ammettere che il salario sia tale da coprire tutto il costo della vita della famiglia operaia; questa tuttavia dovrà trascinare una esistenza di grandi privazioni e non sarà certo messa in grado di possedere l'auspicata casetta decorosa ed il piccolo orticello!

Ma poi bisogna tener conto anche della disoccupazione! Esaminiamone dunque gli aspetti più caratteristici, sempre alla luce delle nostre cifre.

(Continua)

G. Pietra

ARTIGIANATO FRIULANO LEGGI E DISPOSIZIONI

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

RIUNIONE DI ARTIGIANI A CIVIDALE

In Cividale del Friuli il 27 maggio 1946 si è avuta la prima riunione degli artigiani del mandamento, riunione indetta e voluta dagli artigiani stessi, i quali hanno sentito il desiderio di aderire all'Unione Artigiani della Provincia di Udine e di costituire in Cividale la sezione mandamentale.

Per il felice esito della riunione molto si è interessato l'artigiano Peressini Gontrano, ed a lui, per la sua appassionata ed attiva propaganda fatta ai fini organizzativi, l'Unione porte un cordiale ringraziamento.

Alle ore 10 precise il presidente sig. Diego Di Natale, accompagnato dal segretario sig. Elmo Tracanelli, e da artigiani civaldesi che erano venuti ad incontrarlo all'arrivo del treno, fece il suo ingresso nel salone del Caffè Longobardo, gentilmente messo a disposizione per il convegno.

Dopo pochi minuti di attesa, il sig. Gontrano Peressini ha presentato ai convenuti il Presidente provinciale ed ha dichiarato aperta la seduta.

Il Presidente ha esordito portando anzitutto il saluto dell'Unione ai compagni artigiani civaldesi. Con parole facili e per sua natura, egli ha voluto ricordare il sistema vincofascista che imperava nell'ex federazione fascista artigiana, sistema forzatamente sopportato e che ai fini sociali artigiani è stato più dannoso che utile, in quanto aveva creato non una società di equilibrio e di onesto lavoro, ma un circolo vizioso nella cui orbita tutti dovevano condurre.

Allora, ha precisato il sig. Diego Di Natale, la direzione dell'Unione era affidata a persone che non erano artigiani e che quindi non potevano trattare con passione i problemi artigiani. Oggi l'Unione Artigiani è risorta come una grande famiglia, ha per dirigenti artigiani veri e propri, di provata capacità, di elevata moralità e di fede indiscussa, coadiuvati da funzionari appassionati ed onesti che danno entusiasticamente la loro opera per l'affermarsi dell'Unione.

E per questo, tutti gli artigiani, scartando tutte le pregiudiziali, perché pregiudiziali non si possono fare, devono coscientemente dare adesione al movimento che li inquadra, e che sicuramente sarà sempre in più favorevoli condizioni, per trattare problemi e rivendicare diritti.

Non è l'organizzazione che risorge a fini speculativi o personalistici. Le realizzazioni conseguite, bastano a dimostrare come sia il contrario e quanto utile hanno portato a tutte le categorie artigiane.

Accenna quindi ai complessi problemi che l'Unione ha trattato e riguardanti in particolare:

1) Le modalità e l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi e previdenziali;

2) indennità di contingenza, adeguamenti salariali, gratifica natalizia;

3) trattamento agli artigiani e familiari in caso di malattia;

4) patente di mestiere;

5) passaggio di categoria dalla B alla C agli effetti del reddito imponibile;

6) criterio seguito dall'Unione nel riparto delle materie prime contingente e date in assegnazione.

I convenuti hanno potuto rendersi ragione che in materia dei problemi trattati, le vittorie conseguite sono di tale importanza e tanto conclusive da tributare al Presidente un sentito plauso ed un sincero ringraziamento per l'opera da lui svolta in favore degli artigiani.

Prima di passare alle elezioni il sig. Di Natale ha voluto accennare anche alla necessità di costituire in Cividale, una succursale della Coop. Artigiani, per dare agli artigiani la possibilità di acquistare i generi a loro occorrenti a condizioni più vantaggiose di quelle fatte dal libero commercio.

Dopo di che si è proceduto alla nomina del Presidente mandamentale e dei consultori.

Sono risultati eletti: Presidente, sig. Alfredo Rossi, sarto, artigiano onesto e volenteroso ex partigiano che ha combattuto nelle file del glorioso battaglione Friuli, per la libertà d'Italia.

Consultori: per la cat. sarti: sig. Giuseppe Lesa; per la cat. barbiere: sig. Gontrano Peressini; per la cat. meccanici: sig. Balilla Moschioni; per la cat. falegnami: sig. Carlo Cantarutti; per la cat. edili: sig. Giovanni Sabotig.

Alle ore 12,30, dopo che il segretario sig. Tracanelli ha voluto

ringraziare i convenuti per l'alto senso di comprensione dimostrato durante il corso della discussione, la riunione si è sciolta, auspicando alle maggiori fortune dell'Artigianato che risorge, per affermarsi e riprendere quei prestigiosi che il fascismo non seppe conservargli.

Il Presidente ed il Segretario dell'Unione sono stati ricevuti dal Capo Ufficio Distrettuale delle Im-

L'assemblea degli autisti di piazza

Si sono recentemente riuniti presso la sede dell'Unione Provinciale Artigiani tutti gli autisti di piazza.

La riunione presieduta dal Presidente Provinciale sig. Diego Di Natale che è stato presentato ai convenuti dal Segretario dell'Unione sig. Elmo Tracanelli.

Nel prendere la parola il Presidente si è dichiarato ben felice dell'avvenuta costituzione della categoria e porgendo il saluto dell'Unione ai nuovi soci artigiani, ha assicurato tutto il suo personale interessamento e quello dell'Unione stessa per la tutela dei prodotti di categoria, dopo di che ha dichiarato aperta la discussione.

Fra i convenuti si sono trattati gli argomenti che maggiormente incidono gli interessi della categoria e cioè:

Di cercare di porre un limite alla concessione di licenze per l'esercizio di trasporto persone con macchine in servizio di piazza; licenze che non dovrebbero eccedere il numero presentemente in concessione, in quanto le esigenze attuali sono sì limitate da non richiederne di nuove.

Di interessare la locale Came-

ra di Commercio per l'assegnazione di coperture, camere d'aria, carburanti e lubrificanti, come pure per altre cause di indole fiscale e militari.

In proposito tutti i presenti si sono trovati perfettamente d'accordo.

Il Presidente ha preso atto dei desiderata rinnovando l'assicurazione che nulla lascerà d'intentato per il raggiungimento di accordi in favore della categoria.

Esaminata la costituzione della categoria sono state convalidate le cariche dei nuovi eletti e che pertanto restano così distribuite: Capo categoria: sig. Mauro Gino.

Consultori: sigg. Marini Gagliardo, Zamarioli Umberto, Fioritto Giovanni, Asquini Antonio.

Dopo di che la riunione si è sciolta, auspicando, che i sigg. autisti che fanno servizio di piazza nei singoli mandamenti della Provincia, seguano l'esempio di quanto si è fatto nel capoluogo e diano la loro adesione all'Ufficio Provinciale, per rafforzare col loro personale riconoscimento la democratica famiglia artigiana che ogni giorno acquista maggior prestigio.

Si fa presente che il D.L. 19 ottobre 1944 n. 348, nulla ha innovato per ciò che riguarda le vendite al pubblico di prodotti che per le loro peculiari caratteristiche ovvero per l'entità del loro valore non possono formare oggetto di vendita al minuto (mobili, macchinari, ecc.); per tali vendite l'imposta si corrisponde nei modi normali in base a fattura.

Pertanto, per le vendite di apparecchi igienici ed elettrodomestici, la imposta dovrà essere assolta nei modi normali.

Per le vendite, invece, delle parti di ricambio effettuate dagli stessi commercianti, avuto riguardo all'impossibilità di poter preventivamente determinare le quantità delle merci che formeranno oggetto di commercio al minuto, l'imposta verrà corrisposta in base al registro delle vendite al minuto, analogamente a quanto è stato stabilito per i commercianti che attendono normalmente alla vendita all'ingrosso e solo in via accessoria ovvero in misura non prevalente provvedono alla vendita al minuto delle merci acquistate.

Circa le disposizioni relative al valore di L. 500 di cui alle circolari ministeriali 18-4-42 e 13-6-42, il Ministero delle Finanze, da noi interpellato in proposito, ci ha dichiarato che le disposizioni stesse debbono intendersi tuttora in vigore e che, almeno per ora, non subiranno alcuna modificazione.

Per le esportazioni anche se effettuate con autotrasporti dei Comandi Alleati ai quali vengono fatte le forniture, valgono le norme di cui l'art.

Diffondete
« Il Commercio Friulano »

RUBRICA DEI QUESITI

Domanda.

M. C. Forni di Sopra - V: prego informarmi riguardo ad alcune modalità per la compilazione di specifiche di lavori eseguiti da liberi professionisti e quali siano i modi di soluzione per la R. M. e la tassa sull'entrata.

Ad esempio se un Geometra esegue dei lavori per conto di un privato quando gli presenta la specifica dei lavori eseguiti, come dovrà compilare la per mettersi in regola con il Fisco?

I liberi professionisti sono tenuti a corrispondere l'imposta sull'entrata derivante dalle loro prestazioni in abbonamento e perciò le parcella da essi compilate sono soggette alla tassa ordinaria di bollo.

L'imposta di R. M., invece, deve essere corrisposta, come per tutti i redditi, in base a denuncia annuale, soggetta a controllo.

A. B. Spilimbergo - Un commerciante di tessuti vende parte della merce al dettaglio e parte della merce usa per confezioni che fa effettuare a domicilio da lavoratori occasionali non alle proprie dipendenze.

Come deve corrispondere l'I. G. E.?

L'I. G. E. va applicata sulle fatture di acquisto della stoffa, sia che questa venga poi venduta al pubblico, sia che venga usata per confezioni.

Il confezionista dovrà poi stilare regolare fattura per il costo della confezione e su tale fattura dovrà essere assolta l'I. G. E. a mente degli art. 16 e 17 del Regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 9 gennaio 1940 n. 2 istitutivo dell'I. G. E.

P. L. Udine - Quali sono le retribuzioni fissate per il personale delle Cat. A?

Gli accordi salariali in vigore nella provincia di Udine non fissano le retribuzioni per il personale della cat. A.

Il trattamento economico di detto personale, che ci risulta sempre superiore a quello massimo fissato dagli accordi integrativi provinciali, viene generalmente stabilito di comune accordo fra datore di lavoro e prestatore d'opera interessati.

F. C. Tolmezzo - E' possibile che sia sempre in vigore il disposto della legge 22 gennaio 1934 n. 401 in forza del quale il limite massimo sui cui vanno computate le indennità di licenziamento è di L. 5.000?

La legge citata è sempre in vigore, pur essendo attualmente in corso di riesame presso gli organi competenti.

D. V. Udine - Le vendite di vino a Comandi Alleati sono soggette all'I. G. E., fatto presente che i Comandi stessi sono esenti dall'imposta di consumo? Inoltre come dobbiamo comportarci nel caso di trasferimenti all'estero, mediante autotrasporti degli stessi Comandi Alleati?

L'Art. 14 del R. D. L. 19 giugno 1940 n. 762 stabilisce che per i vini

del già citato R.D.L. 19 giugno 1940 n. 762 le quali stabiliscono che non costituiscono entrata ai sensi del decreto stesso le somme introitate per la esportazione delle materie, merci e prodotti, purché il venditore fornisca la prova della eseguita esportazione.

D. F. G. Udine - I commercianti dettaglianti di apparecchi igienici ed elettrodomestici (lavabi, bagni, scaldabagni, fornelli, forni, cucine, stufe, W. C. e loro accessori) acquistano normalmente da diversi fabbricanti i pezzi occorrenti al componimento dell'apparecchio che poi dovrebbe essere venduto con regolare fattura essendo oggetto di valore rilevante.

Senonché gli stessi commercianti vendono abitualmente le parti di ricambio che, singolarmente prese, possono essere inferiori o superiori alle L. 500 di cui alle circ. Ministeriali 18-4-42 n. 63960 e 13-6-42 n. 64496.

Si chiede:

1) Se, dati gli attuali prezzi di vendita sono tuttora in vigore le sud. dette circolari del 1942 che fissano una cifra troppo bassa.

2) Come devono regolarsi i commercianti in questione per l'applicazione dell'I. G. E., sia per le vendite di valore rilevante sia per le vendite di importi inferiori alle L. 500, dal momento che essi non sono grossisti e quindi non potrebbero tenere il registro delle vendite e d'altra parte dovrebbero normalmente emettere fattura vendendo oggetti di valore rilevante.

Si fa presente che il D.L. 19 ottobre 1944 n. 348, nulla ha innovato per ciò che riguarda le vendite al pubblico di prodotti che per le loro peculiari caratteristiche ovvero per l'entità del loro valore non possono formare oggetto di vendita al minuto (mobili, macchinari, ecc.); per tali vendite l'imposta si corrisponde nei modi normali in base a fattura.

Pertanto, per le vendite di apparecchi igienici ed elettrodomestici, la imposta dovrà essere assolta nei modi normali.

Per le vendite, invece, delle parti di ricambio effettuate dagli stessi commercianti, avuto riguardo all'impossibilità di poter preventivamente determinare le quantità delle merci che formeranno oggetto di commercio al minuto, l'imposta verrà corrisposta in base al registro delle vendite al minuto, analogamente a quanto è stato stabilito per i commercianti che attendono normalmente alla vendita all'ingrosso e solo in via accessoria ovvero in misura non prevalente provvedono alla vendita al minuto delle merci acquistate.

Circa le disposizioni relative al valore di L. 500 di cui alle circolari ministeriali 18-4-42 e 13-6-42, il Ministero delle Finanze, da noi interpellato in proposito, ci ha dichiarato che le disposizioni stesse debbono intendersi tuttora in vigore e che, almeno per ora, non subiranno alcuna modificazione.

Per le esportazioni anche se effettuate con autotrasporti dei Comandi Alleati ai quali vengono fatte le forniture, valgono le norme di cui l'art.

Diffondete
« Il Commercio Friulano »

Presidenti Mandamentali dell'Unione Artigiani

SPILIMBERGO: Beltrame Luigi - battiferro.

TOLMEZZO: Cedolini Guido - sarto.

MANIAGO: Locatello Lorenzo - coltellinaio.

CERVIGNANO: Sandri Giovanni - fabbro maniscalco.

CIVIDALE: Rossi Alfredo - sarto.

Pravissdomini: Delegato Comunale: Rosolin Gino, sarto.

Paluzza: Deleg. Com.: Englaro Pietro, falegname; Consultori: Cesutti Tranquillo, Englaro Pietro fu Pietro, Ortis Teodoro, Bressani Giovanni.

Rive d'Arcano: Deleg. Com.: Cantarutti Angelo, falegname; Consult.: Pinzani Emilio, D'Angelo Marcellino, Chiarvesio Antonio, Sonvilla Luigi.

Ruda: Deleg. Com.: Sandri Giovanni, fabbro maniscalco.

Prata di Pordenone: Deleg. Com.: Polat Giuseppe, barbiere.

Torviscosa: Deleg. Com.: Sorato Augusto, meccanico; Consult.: Del Bianco Giovanni, Pascutto Valdimiro, Musiello Salvatore, Mulinaris Vittorio.

Aiello: Deleg. Com.: Zandomeni Paolo, meccanico; Consultori: Seravalle Elio, Pontel Francesco, Grion Ermanno, Aviano Valerio.

Gonars: Deleg. Com.: Plasenzotto Ugo, barbiere.

Spilimbergo: Deleg. Com.: Beltrame Luigi, battiferro; Consult.: Peressinotto Antonio, De Rosa Stanislao, Zava Amerigo, Martinuzzi Guido.

Tolmezzo: Deleg. Com.: Cedolini Guido, sarto; Consultori: Zearo Paolo, Nascimbene Giovanni, De Paoli Arturo, Della Marta Antonio.

Cividale: Deleg. Com.: Rossi Alfredo, sarto; Consultori: Lesa Giuseppe, Peressini Gontrano, Moschioni Balilla, Cantarutti Carlo, Sabotig Giovanni.

Maniago: Deleg. Com.: Locatello Lorenzo, coltellinaio.

Torreano di Cividale e Moimacco: Deleg. Com.: Fabris Francesco, sarto; Consultori: Toffoletti Giusto, Di Lenardo Simone, Burello Alma, Fantini Filomena.

Gli artigiani dei Comuni rappresentati quando ne avessero bisogno possono rivolgersi ai loro rappresentanti.

Preziosi. - Con D. L. Lgt. 26-4-46, n. 343 (« Gazz. Uff. » 27-5-46, n. 122) sono state revocate le disposizioni del 1941 sul commercio dei preziosi; ne viene però confermato il divieto di esportazione, salvo licenza ministeriale. L'alienazione delle monete d'oro e d'argento è vietata, salvo per quelle aventi valore storico o archeologico coniate prima del 1850.

Importazione di caffè. - L'Istituto Commercio Estero, con comunicazione dell'11-5-46 precisa che l'importazione del caffè franco valuta è consentita dal 1-7-46 senza licenza ministeriale, con la osservanza delle normali formalità doganali previste per le importazioni franco valuta.

Buoni del Tesoro - Società Azionaria. - Con D. L. Lgt. 19-4-46 n. 349 (« Gazz. Uff. » 28-5-46, n. 123) è stato disposto il rimborso, a richiesta delle somme versate per gli investimenti delle costituzioni di Società per Azioni e degli aumenti del loro capitale

in dipendenza dell'acquisto di titoli azionari.

Edilizia. - Con D. L. Lgt. 24-4-46, n. 350 (« Gazz. Uff. » 28-5-46, n. 123) gli edifici ad uso di abitazione costruiti dopo il 29-5-45 sono dichiarati esenti da requisizione da parte dei Commissari per gli Alloggi e godranno delle agevolazioni che potranno essere concesse alle nuove costruzioni con successivi provvedimenti. È fatto divieto fino al 30-6-47 di costruire edifici di lusso senza autorizzazione ministeriale.

Tassa di licenza - Operazioni a premio. - Con D. M. 7-3-46 (« Gazz. Uff. » 21-5-46, n. 125) il limite del valore dei premi offerti da ditte che svolgono operazioni a premio è stato stabilito agli effetti della tassa di licenza in L. 100.

Plinio Palmano
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

Autocarro Macchitre

Portata q.li 15-25 - consumo un litro di benzina per 10 km. costruito dalla S. A. Aeronautica Macchi di Varese

Rappresentante esclusivo per il Friuli

Raffaello Scarton

Udine via del Bon 16 - Tel. 593

Officina autorizzata - Autorimessa Torino
Giardino Grande - Telef. 3.35

MONTAGNA Biscotti - Cioccolato - Caramelle - Confetti

Via Savorgnana, 7 - UDINE - Telef. 10.07

DITTA TOSO & VAU
OFFICINA ELETTROMECCANICA SPECIALIZZATA IN
AVVOLGIMENTI
Motori, Trasformatori, Dinamo, Alternatori convertitori, ecc. - Qualsiasi trasformazione di voltaggio - Frequenza - Velocità
Lavoro tecnicamente accurato e garantito
UDINE - Via Cicogna 50 (laterale via Gemona)

olivetti



M.40/3
terza serie

Esclusivista per la Provincia di UDINE

ENRICO TUDELLI

UDINE - Via Marcolloveschi, 19 - Tel. 12.29

PORDENONE - Via Mazzini, 33 - Tel. 4.24

LA NUOVA DROGHERIA di Aldo Crivellini & C.

In Piazza XX Settembre N. 9
Vi può offrire tutto e a prezzi di assoluta convenienza

UDINE - Piazza dei Grani N. 9 - UDINE

Industriali! Commercianti! Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40 Macchine di piccola e media portata - Servizi velocissimi per qualsiasi località d'Italia

PREZZI AGGIORNATI
Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:
Via VITTORIO VENETO N. 17
Telefono 11 - Int. 7